

Bologna

Rizzoli. La 13enne Sofia Castagnaro venne operata a dicembre per una scoliosi

Morì durante l'intervento «Fu un'embolia gassosa»

La consulenza alleggerisce il ruolo dei due medici indagati per omicidio colposo

Giulio Marcante
bologna@ilbologna.com

La morte di Sofia Castagnaro, il 29 dicembre, era rimasta un mistero anche dopo l'autopsia. L'esame non aveva chiarito i motivi per cui il cuore della 13enne di origine calabrese operata al Rizzoli per una grave forma di scoliosi si era fermato poco prima della fine dell'intervento mandandola in coma. Ora i consulenti nominati dal pm Silvia Marzocchi, il medico legale Matteo Tudini e l'anestesiologo Marco Rambaldi, hanno concluso il lavoro. È stata un'embolia gassosa a uccidere Sofia, una complicanza possibile in quel tipo di operazione chirurgica di cui la tredicenne aveva assoluto bisogno e che stava aspettando da tempo.

DOPO LA DENUNCIA dei genitori la procura aprì un'inchiesta, a finire nel registro degli indagati per omicidio colposo furono il chirurgo e l'anestesista coinvolti nell'intervento. La consulenza disposta dal pm alleggerisce notevolmente il ruolo dei medici indagati. Il magistrato dovrà ora valutare la prevedibilità dell'evento. L'operazione era stata eseguita correttamente,



La ragazzina fu operata al Rizzoli

I dati

Il viaggio dalla Calabria
Sofia Castagnaro aveva tredici anni e una brutta forma di scoliosi. Era arrivata dalla Calabria per farsi operare all'istituto Rizzoli. Durante

l'intervento il suo cuore si fermò ed entrò in coma. Morì dodici giorni dopo al Bellaria. I genitori decisero di donare gli organi che non erano oggetto di autopsia. GM

fanno notare i consulenti. L'arresto cardiaco si verificò quando la ragazzina era ancora prona sul tavolo operatorio e i medici la stavano finendo di suturare. Anche la procedura per la rianimazione è stata corretta ed è stata la più veloce possibile in quelle condizioni. L'embolia gassosa che si è manifestata è oggetto di interpretazioni differenti nella letteratura medica. Se la complicazione fosse stata prevista dai medici si sarebbe dovuto utilizzare un catetere venoso, ma esiste anche una scuola di pensiero che lo ritiene potenzialmente pericoloso. In ogni caso anche se il catetere venoso non era stato utilizzato alla fine dell'intervento. Anche la famiglia della tredicenne aveva nominato dei consulenti. I dottori Alfonso Addrizzato e Marco Ranucci hanno segnalato nel loro lavoro l'elevato dosaggio di un farmaco in fase di rianimazione. Il dosaggio però non sarebbe realmente possibile in quelle quantità quindi, secondo l'accusa, si è trattato di un errore di scrittura sulla cartella. L'avvocato Luigi Lucente, che assiste i genitori, preferisce per ora astenersi non commentare: «Non ho ancora materialmente acquisito la perizia ed eventuali altri atti dell'inchiesta, questi sono giorni di analisi e di ragionamento, quando sarà il momento parleremo».

Via del Pratello

Offre droga al poliziotto in borghese arrestato

Ha tentato di vendere droga a un poliziotto in borghese ed è finito in manette per detenzione a fini di spaccio. È andata male al marocchino di 24 anni che ieri sera in via del Pratello, a Bologna, si è imbattuto in un agente impegnato in un controllo straordinario del territorio. Piazza XX Settembre, via Amendola, piazza dei Martiri, via del Pratello e piazzetta San Giuseppe: sono queste le zone passate al setaccio, tra le 19 e l'1 della scorsa notte, dai poliziotti del commissariato Due Torri e dal reparto di prevenzione anticrimine. Nel corso della verifica, che ha interessato le zone "classiche" del degrado cittadino, sono state controllate 69 persone, di cui 25 stranieri. Se quello del marocchino 24enne è l'unico arresto della serata, i poliziotti hanno anche denunciato un modenese di 21 anni che girava con una fionda professionale in tasca. Mostratosi subito molto nervoso al controllo, è stato denunciato per porto ingiustificato di oggetti atti a offendere.

Atti osceni

Fanno sesso al cimitero denunciati due rumeni

A qualcuno piace il macabro. Per trascorrere un po' di tempo in intimità, si erano appartati nel parcheggio del cimitero di Borgo Panigale, alla periferia di Bologna. Una coppia di rumeni, lui ventenne e lei diciannovenne, sono stati denunciati dalla polizia, che li ha sorpresi in auto verso l'1.30 della scorsa notte durante lo scambio di effusioni all'ombra dei cipressi e a un passo dalle tombe. I due sono stati trovati completamente svestiti e in atteggiamento inequivocabile sull'Audi A4 del giovane. Entrambi adesso si trovano a dover rispondere di atti osceni in luogo pubblico.

Pianoro. Dipendenti in sciopero, il sindacato attacca l'azienda

Tagli alla Borbonese in venti in mobilità

Borbonese, ditta di produzione di accessori e articoli di pelletteria con sede a Pianoro (Bologna), ha aperto la procedura di mobilità per 20 dipendenti su 90. A darne notizia è Filtea-Cgil, secondo cui Borbonese nonostante un aumento del fatturato (31 milioni nel 2007, +11% sul 2006) denuncia una perdita di redditività e «risponde facendo pagare ai lavoratori le scelte sbagliate del proprio gruppo dirigente, mettendo in campo una strategia di taglio sui costi del personale che mette a rischio le competenze professionali dell'Azienda». Le organizzazioni sindacali e la rsu denunciano anche il mancato rispetto dell'accordo di ristrutturazione firmato nel maggio del 2006 al Ministero del lavoro, che prevedeva un

percorso di cigs di due anni fino al 19 giugno 2008 e una politica di rilancio aziendale a salvaguardia dell'occupazione. I lavoratori, spiega il sindacato, hanno scioperato nella mattinata con una adesione al 97% e chiedono di aprire una trattativa con l'azienda per la tutela dell'occupazione e una politica di rilancio. Il 7 maggio le parti sono state convocate in Provincia per riprendere la trattativa. «I lavoratori valuteranno le risposte aziendali e hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di proclamare ulteriori iniziative di sciopero a sostegno della vertenza».

percorso di cigs di due anni fino al 19 giugno 2008 e una politica di rilancio aziendale a salvaguardia dell'occupazione. I lavoratori, spiega il sindacato, hanno scioperato nella mattinata con una adesione al 97% e chiedono di aprire una trattativa con l'azienda per la tutela dell'occupazione e una politica di rilancio. Il 7 maggio le parti sono state convocate in Provincia per riprendere la trattativa. «I lavoratori valuteranno le risposte aziendali e hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di proclamare ulteriori iniziative di sciopero a sostegno della vertenza».



Cgil in allarme